

Scrivete a: f.postalavoro@cairoeditore.it

CRISTINA RAVANELLI

Giornalista, esperta di lavoro. Si mette nei tuoi panni per risolvere problemi e dare consigli di carriera.



Se vuoi lavorare nella comunicazione diventa social media manager

Secondo le ricerche, nei prossimi anni, sarà una delle figure più richieste dal mercato. Vediamo quali sono i suoi compiti e cosa bisogna studiare per diventare un professionista

Cara Cristina,

sono all'ultimo anno di liceo e il mio pensiero fisso, da qualche mese a questa parte, è cosa fare dopo la maturità. Vorrei lavorare nell'ambito della comunicazione, in particolare quella digitale. Mi piacerebbe, per esempio, diventare social media manager. Mi ha parlato di questa professione un amico di mio fratello descrivendomela come uno dei mestieri del futuro. È davvero così? Puoi darmi qualche informazione in più? Grazie,
Olimpia

Cara Olimpia, è giusto iniziare a pensare al tuo futuro: sfrutta i mesi che ti separano dalla decisione per raccogliere il maggior numero di informazioni possibile sui percorsi che ti interessano. Ha ragione l'amico di tuo fratello: diverse ricerche, tra cui quelle pubblicate nel volume Le professioni della comunicazione 2017 (Franco Angeli), hanno dimostrato che quella del social media manager sarà una delle professioni della comunicazione più richieste nei prossimi anni. Ho chiesto a uno dei due autori, Nicoletta Vittadini, docente dell'Università Cattolica di Milano, di darci qualche informazione.

Chi è Il social media manager si occupa di gestire la comunicazione di un'azienda, un'istituzione, un'associazione o un personaggio pubblico su tutti i canali online. In pratica, deve costruire un piano editoriale adatto al target e coerente con l'immagine del cliente. Inoltre, deve saper gestire la community moderando i commenti e affrontando eventuali crisi senza incorrere nei famigerati epic fail (gli errori clamorosi, spesso ridicoli). **Come si forma** La capacità di scrittura è indispensabile, ma non sufficiente. Oggi il social media manager non è più un autodidatta: di solito, ha conseguito una laurea (in Comunicazione, Marketing o in Economia). Ci sono poi dei master specialistici come, per esempio, quelli in Comunicazione digitale: sono anche un ottimo modo per entrare in contatto con le aziende del settore, magari partendo da un tirocinio.

Dove lavora Si può scegliere la strada della libera professione. Oppure diventare dipendente: questa figura è richiesta dai centri media e dalle agenzie di comunicazione e di pubbliche relazioni, ma anche dalle aziende di medie e grandi dimensioni che, sempre più spesso, hanno all'interno del loro staff questo professionista.

Licenziato con un sms.
Può fare ricorso?

Cara Cristina, a mio cugino è successa una cosa che ha dell'incredibile: è stato licenziato via sms. Può fare ricorso? **Luca**

Caro Luca, che sia un segno dei nostri tempi? Mi dispiace per tuo cugino, ma più di un tribunale ha stabilito che si può legittimamente terminare un rapporto di lavoro anche con una comunicazione via sms o WhatsApp. Il licenziamento, infatti, per avere validità deve essere

comunicato al dipendente per iscritto. Il lavoratore, però, ha diritto di sapere quali sono i motivi che hanno portato il suo capo alla più drastica delle decisioni: anche via sms, il datore ha l'obbligo di comunicarli. In pratica, tuo cugino può impugnare il licenziamento davanti a un giudice solo se l'sms non ne specificava i motivi. In ogni caso, per verificare che il datore abbia rispettato gli obblighi imposti dalla legge, può rivolgersi a un sindacato.

IL LAVORO CHE VERRÀ

Quali saranno gli effetti della tecnologia sul lavoro? Quale sorte attende i giovani alla ricerca di un lavoro? Come cambierà il mercato? Questo libro prova a dare delle risposte. *Lavoro 2025*, di Domenico De Masi (Marsilio, 18,50 euro).

